

Quest'anno lo Spi Lombardia nel Viaggio della Memoria ha voluto ricordare i 60 dei Trattati di Roma primo passo verso la costituzione dell'Unione europea. Per questo siamo andati a Ventotene, l'isola in cui furono confinati tra gli altri, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi autori del II manifesto per un'Europa libera e unita. Prima di raggiungere l'isola ci siamo fermati a Marzabotto per visitare il sacrario, memoria di uno degli eccidi più efferati della storia della seconda guerra mondiale.

a pagina 4



Nuova segreteria Spi

Completato il gruppo per il comprensorio bergamasco

di Augusta Passera

La squadra della segreteria dello Spi di Bergamo è pronta, anzi è già al lavoro da alcuni mesi.

Il nostro incarico è iniziato con l'impegno straordinario per la campagna referendaria della Cgil: abbiamo riunito i direttivi di tutte le leghe per illustrare ai compagni i contenuti dei referendum su voucher e appalti, la situazione che ci ha portato fin qui e l'organizzazione della campagna. È stata un'occasione straordinaria e preziosa per farci conoscere come gruppo, per illustrare una parte del nostro programma di lavoro e per ascoltare i compagni che operano sul territorio.

È stato uno scambio di opinioni e di esperienze costruttivo, specie a inizio mandato; abbiamo notevolmente migliorato la nostra conoscenza della realtà in cui il comprensorio opera e ab-

biamo trovato compagni che ridanno la carica.

Arriviamo dunque alla squadra, che è formata da tre persone più la sottoscritta. **Maria Teresa Carlessi**, che però tutti chiamiamo Carmen, ha lavorato presso gli Ospedali riuniti di Bergamo come infermiera con mansioni dirigenziali; ha vissuto il suo percorso sindacale come Rsu e come componente del direttivo e della segreteria della Funzione pubblica Cgil. Carmen non solo ha conoscenze e competenze nel campo sanitario, ha anche il grande pregio di essere essenziale, di avere voglia di approfondire, studiare e poi utilizzare ciò che conosce: è concreta pur essendo attenta alle sfumature. A lei è stata data la delega sia per welfare e negoziazione sul territorio che per le politiche di genere.

Tarcisio Mafessoni, che io ho conosciuto come segretario della lega Spi di Osio, ha un passato di delegato e poi di funzionario Fiom. Sa cosa vuol dire negoziare e sa bene quali sono i problemi in un territorio: una grande ricchezza per la nostra segreteria, perché è molto importante che sia sperimentato un ruolo per poter poi aiutare altri a gestirlo. Tarcisio negli anni ha sviluppato una buona capacità di ascolto e mediazione, qualità preziose in qualunque situazione, ma in particolare in un mondo, come quello delle persone anziane, in cui spesso ci si misura con incertezze e fragilità. A lui sono stati affidati due ambiti delicati e diversi tra loro: la previdenza e il tesseramento.

Giacomo Pessina, il più giovane del gruppo, il non pensionato (lo statuto consente presenze - sia pur limitate - di

"attivi" tra i responsabili Spi), arriva dalla segreteria della Camera del lavoro dove era responsabile dei settori welfare e mercato del lavoro. La sua categoria di provenienza è la Funzione pubblica, dove è stato delegato di Rsu, quindi funzionario e poi segretario generale. Giacomo è cresciuto in Cgil, ne conosce regole, organizzazione, complicazioni e implicazioni... tutte competenze che lo sosterranno nel suo incarico di segretario organizzativo. Ma Giacomo è anche un appassionato analista delle vicende politiche e sindacali, una ricchezza che non mancherà di portare i suoi frutti, considerato il nostro compito e la complicata situazione politica, che si ripercuote ad ogni livello. Insomma, una bella squadra che ha voglia di lavorare e di affrontare i problemi insieme. ■

**Numero 2
Aprile 2017**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Ospedali
di montagna**

A pagina 2

**Il lavoro
al centro**

Ivan Pedretti
e Stefano Landini
a pagina 3

**Una magica cornice
per Festival
RisorsAnziani**

A pagina 4

**Dalla 14^a
alle novità del 730**

A pagina 5

**La poesia
dei Giochi**

XXIII edizione a Grado

A pagina 6

**Tra giochi
e solidarietà**

A pagina 7

**Benvenuti
a Nembro**

A pagina 7

Campagna fiscale

A pagina 7

Non solo robot

A pagina 8

Detrazioni per affitti

A pagina 8

Pietre e sentieri

A pagina 8

Ospedali di montagna

Rischi e obiettivi

di Orazio Amboni

L'organizzazione della sanità è molto cambiata. Con i grandi progressi della tecnologia e l'aumento delle conoscenze specialistiche anche gli ospedali sono cambiati: diminuisce la durata dei ricoveri, diminuiscono i ricoveri stessi, aumentano, invece, la specialistica ambulatoriale e la diagnostica. E aumenta, ancor di più, la richiesta di cure e assistenza dopo il ricovero, a domicilio o in reparti riabilitativi e per le cronicità. È in questo contesto che bisogna collocare la discussione sul ruolo e sul futuro dei piccoli ospedali e, in particolare, degli ospedali di montagna.

Il modello organizzativo su cui è orientata la comunità scientifica internazionale – e ufficializzato nel Dm 70/2015 sugli “Standard ospedalieri” – prevede che gli ospedali non siano tutti uguali, ma svolgano funzioni diverse: da un lato gli ospedali “hub”, cioè gli ospedali di riferimento, dotati di alta tecnologia e alti livelli di specializzazione; dall'altro lato gli ospedali “spoke” che assicurano un servizio diffuso sul territorio. Questa organizzazione prevede anche forme di specializzazione con ospedali di riferimento per alcune patologie (le “reti ospedaliere”: rete infarto, rete ictus, rete traumatologica...).

Purtroppo, in Lombardia, per molti anni ha prevalso un modello competitivo: ogni ospedale fa per conto proprio, in concorrenza con altri anziché mettersi in rete e specializzarsi. Una scelta costosa che genera doppioni e concentrazione di offerta nei settori più redditizi (basti ricordare il continuo calo di posti letto di medicina o l'assenza di reparti di geriatria).

Ora però il clima sta cambiando, se non altro perché il modello competitivo costa di più. In questo nuovo clima vengono stabiliti gli “stan-



dard”, cioè soglie minime dei volumi di attività: per il by-pass aorto-coronarico 200 interventi/anno, per l'angioplastica coronarica percutanea 250 e così via. Sono soglie che da un lato evitano il costoso proliferare di doppioni e dall'altro garantiscono un livello di qualità nelle prestazioni. In questo contesto i piccoli ospedali rischiano di scendere sotto le soglie minime e non rispettare gli standard di sicurezza. È il caso, ad esempio, dei “punti nascita”, per i quali lo standard è fissato a 500 parti/anno: San Giovanni Bianco è stato chiuso e Piario è ora a rischio, con comprensibile allarme e disagio per le popolazioni del territorio. Una situazione difficile perché le nascite sono in continuo calo (in Lombardia il tasso di natalità è sceso dal 9,6 del 2012 a 8,6 nati per 1000 abitanti nel 2014 e la caduta non si arresta tranne che nei territori ad alto tasso di immigrazione) e per di più i territori montani sono meno densamente abitati e con tassi di natalità inferiori. Ma la riduzione dei servizi ospedalieri o, peggio, l'eventuale chiusura degli ospedali, oltre a comportare gravi disagi per la popolazione e non indifferenti perdite occupazionali in zone già povere di posti di lavoro, alimenterebbe ancor di più il processo di spopo-

lamento della montagna.

La Regione ha ora promesso stanziamenti specifici per gli ospedali di montagna connessi a piani di riorganizzazione. È importante che questi piani siano discussi con gli enti locali e le popolazioni interessate e non siano condizionati da questa o quella lobby interna agli ospedali ma – se vogliono davvero assicurare continuità ai servizi e garanzia di sicurezza e qualità nelle prestazioni – debbano tener conto del contesto generale di cui abbiamo parlato. Gli ospedali di montagna, cioè, non devono fare in piccole dimensioni ciò che fanno i grandi ospedali, sarebbe un servizio di serie B per la popolazione. Devono invece riorientare la propria attività sulle prestazioni oggi più richieste e per le quali vi sono liste d'attesa e disagi diffusi: la specialistica ambulatoriale, la cura delle malattie croniche, i ricoveri riabilitativi o di “cure intermedie”, oltre che le principali attività di base (medicina, chirurgia “non prettamente di emergenza”, e un efficiente pronto soccorso molto integrato con l'ospedale hub di riferimento).

Questa prospettiva deve prevedere – e questo è l'obiettivo più importante da perseguire – un'inversione di tendenza nelle decisioni delle Direzioni delle Aziende ospedaliere (oggi Asst): invece di continuare a concentrare gli investimenti sugli ospedali della città e degli immediati dintorni (tra Bergamo, Seriate, Alzano e Ponte San Pietro vi sono sette presidi ospedalieri, senza contare Zingonia, poco più distante), bisogna potenziare gli ospedali più periferici riuscendo, in questo modo, a ridurre anche le liste d'attesa. ■

Otto marzo

Iniziative Spi e Cgil

Tra le iniziative legate alla giornata dell'8 marzo, i pensionati dello Spi di **Gazzaniga** hanno voluto rinnovare la piacevole tradizione della cena presso la sede del Circolo Fratellanza di Casnigo, che si è tenuta il 4 marzo e ha visto la partecipazione di una settantina di persone, soprattutto donne. Augusta Passera, nuovo responsabile provinciale, ha portato i saluti della segreteria di Bergamo e lo Spi locale ha rivolto un pensiero floreale a tutte le signore. Il lavoro di cucina, sala e accoglienza è stato professionalmente garantito da una dozzina di ragazzi dell'Istituto alberghiero Sonzogni di Nembro, accompagnati da alcuni dei loro docenti. Dopo la cena, i presenti hanno seguito una divertente rappresentazione dialettale in svolgimento nell'attiguo teatro del Circolo.

Lo Spi di **Capriate** invece, ha voluto festeggiare con le ospiti e le lavoratrici della Rsa Ovidio Cerruti, dove, nel pomeriggio dell'8 marzo, in una gradevole atmosfera e in mezzo a tante persone, si è tra l'altro voluto rendere omaggio a due ospiti ultracentenarie, le signore Lina Tomasi e Maria Scardovelli.

Per quanto poi riguarda la Cgil, le iniziative non sono davvero mancate; alcune organizzate direttamente, altre insieme ad associazioni, istituzioni e altre sigle sindacali.

Nel pomeriggio del giorno 8, Terza università ha promosso un incontro pubblico al centro La Porta, sul tema delle donne lavoratrici migranti.

Sabato 11 marzo dalle 16 alle 24 nell'auditorium del liceo Mascheroni si è tenuta la “Maratona per le donne”, somma di vari spettacoli teatrali i cui proventi sono stati devoluti al Comune di San Severino Marche a favore delle lavoratrici del territorio colpito dal sisma.

L'8 e il 16 marzo al cinema Conca Verde sono stati proiettati due film, “La pazza gioia” di P. Virzì e “In between: libere, disobbedienti, innamorate” di M. Hamoud.

Molto originale l'iniziativa della Flai-Cgil, che ha promosso un concorso di disegni per bambini dai 3 ai 13 anni a cui si è chiesto di prendere fogli e colori e di disegnare le donne che lavorano attorno a loro. Le 39 opere partecipanti sono state esposte in piazza Matteotti. In palio pastelli e buoni libri.

Questo è stato anche un 8 marzo speciale: in oltre 30 Paesi sono state organizzate iniziative da un movimento globale che manifesta contro la violenza sulle donne. “Non una di meno” è la sigla condivisa sotto cui si è raccolto questo grande movimento internazionale: a Bergamo dalla Malpensata è partita una passeggiata “notturna” che ha attraversato la città portando nelle strade donne e uomini per dire basta alla violenza e affermare i diritti delle donne e la necessità di una trasformazione della società. ■



Un ufficio utile

L'**Ufficio di pubblica tutela** dell'ex Asl (ora Ats) è l'organo cui si possono rivolgere i cittadini per segnalare problemi o disfunzioni. Ogni anno l'Upt pubblica una relazione che elenca i casi segnalati: si tratta di un appuntamento importante perché questi dati consentono di capire cosa non funziona nel servizio sanitario e progettare delle risposte.

Anche per il 2016 il più alto numero di lamentele riguarda il servizio dei medici di cure primarie. Non si tratta ovviamente di giudicare le persone ma le regole: questo importante servizio continua a restare fuori da qualsiasi progetto di riforma e quand'anche vi entri (com'è stato il caso della riforma Balduzzi) vi entra solo sulla carta.

Da rilevare, come dato positivo, che quest'anno non sono segnalate proteste sul delicato snodo delle “dimissioni protette”, cioè del passaggio dall'ospedale ad altre modalità di cura (cure domiciliari, riabilitazione, casa di riposo...), un servizio cresciuto nel corso del tempo.

L'Upt dell'Ats di Bergamo è in via Galliccioli 4 (tel. 035.385296; mail upt@ats-bg.it) ed è contattabile, meglio se su appuntamento, da lunedì a venerdì ore 9-12 e 14-16. ■

Gita nelle Langhe

Le leghe Spi delle zone di Zogno e di Almenno organizzano per i loro iscritti una comune gita sociale che quest'anno avrà come cornice le Langhe piemontesi. L'appuntamento è fissato per il giorno **31 maggio** e i partecipanti saranno “raccolti” a San Pellegrino e ad Almenno San Salvatore.

Sul posto saranno attesi da guide locali che li accompagneranno per tutta la giornata, prima alla visita di Alba, centro focale delle Langhe, la cosiddetta “città delle cento torri”, e nel pomeriggio al castello di Grinzane Cavour. Nobile attenzione sarà prestata al cibo, tra degustazioni tipiche, ristorante, cantina e torronificio.

Le iscrizioni si ricevono allo Spi di Zogno (035.3594.670) e di Almenno (035.3594.730). ■

Il lavoro al centro dell'agenda politica del Paese

Seconda fase della trattativa col governo, conversione in legge del decreto del 17 marzo scorso relativo a voucher e responsabilità negli appalti, conversione in legge della Carta dei diritti universali del lavoro: la Cgil e lo Spi sono impegnati su molti fronti, non ultimo quello del prossimo Congresso. Di tutto ciò ne abbiamo discusso con i due segretari generali dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, e della Lombardia, Stefano Landini.

A che punto è la seconda fase della trattativa aperta con il governo?

Pedretti - La seconda fase del confronto con il governo è appena cominciata. Ci sono stati già due incontri. Il primo è servito da un lato per chiudere la fase precedente con i decreti attuativi che ancora mancavano all'appello e dall'altro per fissare l'agenda dei temi. Che sono tanti e molto importanti. Comunque si è deciso di cominciare a discutere della cosiddetta pensione di garanzia per i giovani. Ma discuteremo anche di altre questioni estremamente rilevanti per la previdenza italiana. Penso al riconoscimento del lavoro di cura, alle pensioni integrative, alla revisione dell'aspettativa di vita e al meccanismo di rivalutazione. Il secondo incontro si è concentrato sulle pensioni dei giovani. È ancora presto per capire esattamente cosa significhi e quali sono le ipotesi in campo. Di certo c'è che sindacati e governo hanno deciso finalmente di affrontare un tema che riguarda concretamente il futuro dei nostri figli e nipoti. Ce la metteremo tutta per fare un buon lavoro e per portare a casa dei risultati importanti.

Trovo positiva la scelta di continuare a discutere e a sedersi intorno ad un tavolo. Quando non lo si è fatto sono stati fatti dei danni. Quando invece si è deciso di farlo si sono prodotte delle buone cose. Aldilà del metodo, che è comunque importante, per noi conterà il merito. Ed è su questo che ci misureremo nelle prossime settimane.

Landini - La fase due del confronto col governo si colloca dentro un confronto che ha ristabilito la piena titolarità del sindacato, superando la logica, un po' autolesionista, del disconoscere la rappresentanza sociale. Se i de-

creti attuativi saranno coerenti si potrà proseguire allargando la trattativa a temi già definiti nei titoli, rilevanti per i pensionati e per coloro che in pensione ci de-

Per avere lo Statuto, conquista realizzata negli anni '70, abbiamo impiegato quindici anni. Abbiamo tenuto a Milano il 3 aprile scorso l'attivo generale dello Spi Lombar-

ria e di merito su come sta cambiando il mondo intorno a noi e su quale deve essere la nostra risposta conseguente. Penso che il tema del prossimo congresso debba

nel welfare e intorno al problema dell'invecchiamento della popolazione, a partire dalla sanità e dalla non autosufficienza. Stanno nascendo bisogni nuovi e diversi. Per questo credo che un sindacato come il nostro debba essere in grado di mettere in campo una proposta efficace.

Ritengo inoltre che il congresso che si sta per aprire debba essere unitario e che superi la cristallizzazione delle correnti. Che prevalga, quindi, il merito delle proposte e delle tante questioni da affrontare.

Landini - Uno Spi sempre più ancoraggio confederale della Cgil. una Cgil unita, che dispieghi le proprie forze nel rappresentare i tanti mondi dei lavori. Una rigorosa attenzione all'efficacia della nostra iniziativa a partire dal tesseramento. La libera iscrizione al sindacato è la nostra forza ed è la garanzia della nostra autonomia. Autonomia nella proposta - la Carta - senza scadere in un'ambigua indipendenza. Perché lo snodo della politica rimane un nervo scoperto di questi anni. Il nostro compito è quello di condizionare le scelte anche attraverso alleanze, non smettendo di tessere la tela dell'unità, senza la quale regaleremmo ad altri la forza del sindacato. ■



Stefano Landini e Ivan Pedretti

vono ancora andare.

Dopo il decreto del 17 marzo quale percorso e quale ruolo per lo Spi per ottenere la Carta dei diritti?

Pedretti - Innanzitutto dobbiamo aspettare che il decreto sia effettivamente tramutato in legge. La Camera lo ha già approvato e ora manca solo il Senato. Si è aperta inoltre la discussione intorno alla Carta dei diritti, che per noi è importantissima e che è stata incardinata in Parlamento. Ci vorrà tempo e per questo dobbiamo tenere viva una relazione costruttiva e di merito con la politica ma anche continuare a mobilitarci. Dobbiamo consolidare l'idea che il lavoro non può e non deve essere precario e che ci sono dei diritti che devono essere riconosciuti. La Carta della Cgil non parla più soltanto dei lavori classici ma anche di quelli nuovi, meno strutturati. Sarebbe bene che chi ci governa la tenesse in considerazione per aprire una diversa stagione del diritto del lavoro.

Landini - La Carta è la nostra proposta strategica. Occorrerà avere il fiato lungo, la tenuta e la tenacia di una iniziativa che non sarà breve.

dia, abbiamo ospitato alcuni giovani segretari delle Camere del lavoro e delle categorie regionali. Una iniziativa molto apprezzata dai tanti che hanno affollato la sala di palazzo delle Stelline. Volevamo forzare un passaggio di consegne simbolico, c'è stato molto di più, si sono intrecciate esperienze e linguaggi. Le carte di identità diverse non sono state un ostacolo nel guardare al futuro. Conquistare la Carta è l'obiettivo sia per riunificare quei diritti universali che hanno subito la lacerazione di una grave e lunga crisi, sia per riaggiornarli a fronte dei cambiamenti avvenuti nel lavoro. Lo Spi della Lombardia ha intenzione di rilanciare i temi della Carta. Un gazebo in ogni mercato, per controllare le pensioni e rendere esigibili diritti che le persone spesso non sanno di avere, per stare ancora di più sul territorio, per fare in tutta la Lombardia una mega campagna di iscrizione allo Spi e alla Cgil.

Quale sarà il ruolo dello Spi nel prossimo congresso della Cgil?

Pedretti - Il ruolo dello Spi sarà propositivo. C'è da affrontare una discussione se-

essere quale sindacato costruiamo per i prossimi anni. Un tema non di poco conto. Per quanto ci riguarda questo significa guardare ai mutamenti che stanno avvenendo

Il 6 maggio a Roma la Cgil rilancia la sfida sui diritti

“Una grande straordinaria, manifestazione della Cgil il 6 maggio nelle periferie di Roma per essere accanto a coloro che vivono nei quartieri più degradati, a coloro che sono sfruttati dal capolarato per ricostruire la qualità del vivere”. Con queste parole Susanna Camusso ha concluso l'attivo dei quadri e delegati della Cgil lo scorso 8 aprile a Roma al teatro Brancaccio.

Una manifestazione per sostenere i diritti sul lavoro, per ribadire che non ci accontenta del decreto del 17 marzo su voucher e appalti ma che si vuole la legge. Non solo, la mobilitazione continuerà fino alla conquista della Carta dei diritti universali del lavoro. ■

CON
LIBERA IL LAVORO
REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017
2 Si

Una magica cornice per Festival RisorsAnziani

Terza edizione a Mantova dal 10 al 12 maggio

Negoziare sociale e qualità della vita sono i temi attorno ai quali ruoteranno le iniziative della terza edizione di *Festival RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale*, in programma dal 10 al 12 maggio prossimo a Mantova, una delle città più suggestive della Lombardia. Ancora una volta obiettivo dell'iniziativa è l'affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, creando momenti di scambio tra l'esperienza dei meno giovani e i progetti dei più giovani che diventano poi origine di sinergie e progetti che vedono generazioni diverse affiancarsi.

Il programma, in corso di de-

finizione, è molto ricco.

Due le principali iniziative politiche che si terranno nelle due mattinate: giovedì 11 al Teatro Sociale con la presentazione della ricerca *La condizione degli anziani in Lombardia* e poi venerdì 12 al Teatro Bibiena un incontro dedicato a *Anziani e giovani insieme per un invecchiamento attivo - Qualche idea per il futuro*. L'11 maggio la mattinata avrà inizio con una breve pièce teatrale, poi dopo i saluti del segretario della Camera del lavoro di Mantova, Soffiati, e la presentazione del segretario generale dello Spi, Falavigna, Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia introdurrà i lavori men-



tre Francesco Montemurro, Ires Morosini Piemonte, presenterà la ricerca. Interverranno i sindaci di alcune città capoluogo di provincia e un assessore regionale oltre alla segreteria Cgil Lombardia. Le conclusioni sono affidate al segretario generale Spi Ivan Pedretti.

Venerdì mattina verrà invece presentato il *Libro delle idee*, un volume che raccoglie tutte le numerose iniziative realizzate dall'area benessere, quindi dagli stili di vita allo sport, alla cultura, al tempo libero. Si tratta di un'attività che si fa sempre più intensa in tutte le leghe e che coinvolge molti dei nostri attivisti in progetti che interessano anche i giovani. L'obiettivo è quello di fare un primo bilancio da cui partire per un ulteriore sviluppo di questo settore che esula dalla tradizionale missione dello Spi.

Numerose anche le iniziative ludico-culturali. Si inizierà mercoledì 10 maggio alle 19 sul Lungo Rio di Pia-

za Martiri con la presentazione del Festival accompagnata da musica in piazza e un aperitivo.

Per il pomeriggio di giovedì è previsto un giro in battello sul lago di mezzo e sul lago di sotto mentre, invece, in serata dalle 20.30 in poi ci sarà il suggestivo corteo medioevale che da Palazzo Sordello arriverà in piazza Mantegna e qui si esibiranno *I musicanti d'la Basa*, un gruppo di otto ragazzi che suonano strumenti d'epoca medioevale.

La visita guidata a Palazzo Ducale, alla Basilica di Sant'Andrea e alla Camera degli Sposi chiuderà in gran bellezza, venerdì pomeriggio, questa due giorni mantovana. ■

A Ventotene culla dell'Europa

Lo Spi Lombardia ha voluto celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma con una visita a Ventotene, l'isola di confino dove – oltre a Pertini, Scoccimarro, Di Vittorio, Cederna, Terracini, Amendola solo per citare qualche nome – furono confinati anche Altiero Spinelli, Ernesto Rossi i “padri” del *Manifesto per un'Europa libera e unita*.

La folta delegazione è partita la mattina del 29 marzo: con i dirigenti e gli attivisti Spi quest'anno molto numerosi erano gli studenti, universitari e delle scuole superiori. Prima tappa Marzabotto e Monte Sole per ricordare l'eccidio perpetrato tra il 29 settembre e il 5 ottobre dalle truppe naziste: 995 i morti nei comuni di Grizzana Morandi, Monzuno e, appunto, Marzabotto.

In serata a Formia, l'incontro con Giulia Vassallo per un primo approfondimento sulla figura di Spinelli e sulla nascita del *Manifesto*. Il giorno dopo la visita a Ventotene, dopo la traversata in traghetto, dove la guida ha illustrato sia la storia dell'isola che mostrato i luoghi in cui erano concentrati i confinati raccontando anche come si svolgeva la loro vita. Prima di tornare a Formia un ultimo incontro con Vassallo dedicato a una riflessione di carattere storico ma sul futuro dell'Europa.

Nel prossimo numero di Spi Insieme torneremo su questo Viaggio della Memoria riportando le impressioni di chi è venuto con noi. ■



Al monumento di Monte Sole



Ventotene “una ciabatta sul mare” come la definì Camilla Ravera



Stefano Landini con gli studenti



La 14^a mensilità

La somma aggiuntiva, meglio conosciuta come 'quattordicesima' per le pensioni basse, è stata istituita dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. **Viene corrisposta in unica soluzione sulla rata di pensione del mese di luglio di ogni anno**, ai pensionati con età pari o superiore a **64 anni** e a condizione che non superino determinati **limiti di reddito personale**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. **I requisiti per il diritto** L'importo della somma aggiuntiva è determinato:

- dal reddito personale. Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv. civ e le rendite Inail). Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli Af, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il Tfr, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'inden-

nizzo legge 210/92; **•anzianità contributiva complessiva**. È l'altro elemento, costante nel tempo, che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i bititolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità con-

tributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). **La 14^a nel 2017** Nel corso del 2016 il sindacato confederale, dopo un confronto con il governo, ha ottenuto importanti risultati in favore dei lavoratori e dei pensionati, riportati nel documento di sintesi sottoscritto il 28 settembre 2016. Il Governo ha concretizzato il verbale di sintesi nella legge di Bilancio 2017. **Per quanto riguarda la 14 mensilità, due sono le no-**

vità positive previste:

- dal prossimo luglio aumenta l'importo della 14^a (+30%) per chi già la percepiva nell/nel anno/i precedenti o per chi compirà 64 anni quest'anno non superando 752,84 euro al mese (1,5 volte il trattamento minimo) (vedi tabella 1);
- sempre da luglio, aumenteranno i pensionati che hanno diritto alla 14^a perché il limite di reddito personale è stato elevato fin a TMx2, cioè fino a 1.003,78 euro al mese. Quindi, chi ne era escluso fino al 2016 per motivi di reddito, nel 2017 potrà averne diritto. In questi casi però l'importo della 14^a **non sarà aumentato del 30%**. (vedi tabella 2). ■

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Pensione da lavoro dipendente	Pensione da lavoro autonomo	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento.

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Pensione da lavoro dipendente	Pensione da lavoro autonomo	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento.

È UTILE SAPERE

2017: le novità del 730

L'attività di assistenza fiscale 2017 ha preso avvio lo scorso marzo nelle diverse sedi del Caaf Cgil Lombardia.

Si ricorda che accedere al servizio in questione è necessario presentarsi con:

- un documento d'identità in corso di validità;
- la tessera sanitaria, anche dei familiari a carico;
- la tessera sindacale 2017 per usufruire dell'agevolazione tariffaria;
- tutti i documenti a supporto di redditi, ritenute e spese sostenute che danno diritto a detrazioni o deduzioni.

L'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini la così detta "precompilata" già dalla metà del mese di aprile. Si ricorda che il Caaf per elaborare il modello 730 deve prendere visione di tutti i documenti che contengono ritenute, oppure che sono a sostegno di spese sostenute, anche se i medesimi sono richiamati nella precompilata.

I dati messi a disposizione dell'agenzia nella precompilata sono superiori a quelli presenti l'anno scorso.

Riguardano spese sostenute nel 2015 relative a prestazioni mediche, tasse universitarie, spese funebri e di ristrutturazione, contributi previdenziali, contratti assicurativi. I dati forniti dall'Agenzia delle entrate non sono completi e in alcuni casi non sono utilizzabili così come presenti nella precompilata, soprattutto per quanto concerne le spese che potrebbero essere state sostenute da più soggetti, quali ad esempio le spese sanitarie e le spese di ristrutturazione. Le prime comprendono solo quelle sostenute nelle farmacie e quindi l'Agenzia non fornisce gli importi corrisposti a medici per prestazioni specialistiche, anche se rese in strutture pubbliche, e per farmaci da banco o non prescritti con ricetta dal medico. Per quanto attiene alle spese di ristrutturazione vengono forniti gli importi presenti nei bonifici che possono riguardare anche spese sostenute da altri soggetti che hanno titolo ad usufruire dell'agevolazione.

Tutto questo fa apprezzare l'aiuto fornito dal Caaf Cgil Lombardia ai propri utenti nella predisposizione della dichiarazione modello 730, in quanto dall'esame dei dati forniti dall'Agenzia e dei documenti presentati dal contribuente gli operatori del Caaf predispongono il modello 730 corretto.

Per tutti coloro che fossero interessati alla presentazione del modello 730 e non avessero ancora contattato la sede più vicina per prendere l'appuntamento si ricorda che è possibile contattare la sede più vicina il cui indirizzo si può reperire nel nostro sito <http://www.assistenza fiscale.info/>.

Novità importanti: spese di ristrutturazione e riqualificazione energetica di immobili

L'Agenzia ha modificato l'orientamento sino ad ora sostenuto rispetto al contenuto del bonifico di pagamento delle fatture per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica di immobili.

Nel caso in cui il bonifico non contenesse tutti i dati pervisti dalla normativa e non abbia consentito alla banca di effettuare la ritenuta d'acconto sino allo scorso anno il Caaf non poteva riconoscere l'agevolazione fiscale. Con la pubblicazione della circolare esplicativa n.43/2016 l'Agenzia delle entrate ha stabilito che le spese in questione possono essere portate in detrazione anche se il bonifico sia stato compilato in maniera tale da non consentire alle banche o alle Poste di effettuare la ritenuta d'acconto. In questo caso il fornitore deve attestare con autocertificazione di aver ricevuto le somme indicate nel bonifico e di averle correttamente inserite nella contabilità della sua impresa. Questa autocertificazione deve essere esibita per poter usufruire in fase di presentazione del modello 730 delle detrazioni d'imposta. ■

La poesia dei Giochi

A Grado dal 18 al 22 settembre

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia
e Italo Formigoni – Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

La presentazione di un'iniziativa eterogenea come è la settimana dei *Giochi di LiberEtà* spiegata da chi ha partecipato, assieme ad altri, alla sua organizzazione è sempre sospetta. Inutile, se la proposta che si vuole presentare ha un suo valore intrinseco. È, invece, indizio della sua insufficienza se il progetto di cui si parla ha bisogno di essere celebrato. Si rischia pure di rovinare la sorpresa, come quando si spiega una barzelletta o se ne anticipa il finale.

Allora vi chiederete perché mai mi sto accingendo a scrivere dei prossimi Giochi di LiberEtà che si svolgeranno a Grado nel mese di settembre: perché siamo davvero di fronte a una piacevole novità ed è bene che tutti sappiano di cosa stiamo parlando.

Terra di confine il Friuli ha

vissuto nella sua storia l'influenza di grandi popoli: i Romani, gli Unni di Attila, i Longobardi per essere poi sotto la Repubblica di Venezia e, quindi, protagonista delle tragiche vicende della due guerre mondiali. L'attuale territorio è quello definito col trattato di Osimo del 1975.

La città di Grado, in provincia di Gorizia, è adagiata sull'omonima laguna nella parte nord del mare Adriatico, fu una città rifugio per le po-

polazioni spaventate dalle invasioni barbariche, le sue attuali strade il ponte sulla laguna sono state, infatti, costruite sopra l'antico argine. A pochi chilometri da Grado si trova Aquileia, altra città ricca di storia dove tutt'ora sono visibili i resti romani delle mura, del teatro, del mausoleo oltre agli affreschi e ai mosaici della Basilica della Beata Vergine. Altro gioiello è Palmanova, città fortificata a nove punte, costruita nel 1593 come avam-



posto di difesa della Repubblica di Venezia.

Biagio Marin, poeta gradese, che è stato anche presidente del Cln a Trieste, cantava in una sua bella poesia dal titolo *Una canzon de fémèna*, le bellezze del vespro tra le case incantate di Grado sotto il cristallo terso del cielo settembrino. Sì, quest'anno a settembre andremo a Grado nel Friuli, per le finali dei Giochi di LiberEtà.

Faremo in questa cittadina la ventitreesima edizione dei Giochi, proprio sulla bella laguna di Grado e trascorreremo alcuni giorni di serenità dopo un anno di 730, as-

segni familiari, indennità di accompagnamento e Obis M. Una pausa, per tutti i pensionati e le pensionate, piena come sempre d'iniziativa, giochi, sport, spiaggia, non dimentichiamoci che a Grado è stato costruito il primo stabilimento di sabbiature d'Europa. Spettacoli musicali e teatrali, convegni, mostre e la sera ballo per chi sa ballare e per chi ama guardare i ballerini, quando ballano seri, come i bambini che giocano. Questi sono i Giochi, questo sarà il settembre a Grado: *“Una canzon de fémèna che se stende comò caressa col da sul paese”*. ■

Giochi di LiberEtà

Grado

18 - 22 settembre 2017

Quota di partecipazione in camera doppia

300 euro viaggio escluso



MIRAMARE di RIMINI, Hotel 2 Mari ****

Partenze: il 13/5 quota € 625,
il 16/9 quota € 585,
soggiorni quindicinali

Offerta bambini da 0 a 3 anni non compiuti
gratuiti in camera con due adulti



PESARO, Hotel Atlantic ***

Partenze: il 3/6 quota € 750,
il 2/9 quota € 735,
soggiorni quindicinali

Offerta bambini da 0 a 3 anni non compiuti
gratuiti in camera con due adulti



VASTO MARINA Hotel San Giorgio ***

Partenze: il 3/6 quota € 750,
il 9/9 quota € 750,
soggiorni quindicinali

(*) minimo 6 partecipanti

SOGGIORNI ESTIVI IN... RIVIERA ADRIATICA Promozione Spi CGIL 2017

Partenza in bus dalla sede SPI
CGIL più vicina (*)
Agli iscritti SPI CGIL abbuono
della tassa d'iscrizione

LA QUOTA COMPRENDE:
viaggio in bus G.T. a/r, soggiorno di 15
giorni/14 pensioni complete più pranzo
dell'ultimo giorno, sistemazione in camere
doppie con servizi privati, acqua e vino
ai pasti, assicurazione medico/bagaglio



AGENZIA "VIAGGIAMO ETLI"
Via del Nastro Azzurro 1/a, Bergamo
telefono 035.218325, fax 035.248062
e-mail viaggiamoetli@etli.bg.it



Tra giochi e solidarietà Nuova sede Spi

Si allargano le iniziative di Liberetà

di Mario Belotti

Anche quest'anno lo Spi Cgil comprensoriale di Bergamo, avvalendosi della collaborazione delle leghe territoriali, promuove i Giochi di Liberetà. Come molti lettori sanno, questa manifestazione, giunta alla 23ª edizione, riguarda varie specialità quali: carte, bocce, ballo, pesca, pittura, hobbistica, fotografia, poesia, racconti.



I Giochi consistono in una formula in cui tutti gli attori interessati contribuiscono alla realizzazione del programma generale, suggerendo le iniziative più consone alla tipologia dei partecipanti, concretizzando nel contempo la possibilità di mettere in rete tutte le realtà associative presenti nella nostra provincia. A seguito dell'esperienza maturata negli anni, su suggerimento dello Spi regionale, questa iniziativa è diventata la base per un progetto di "coesione sociale", che prevede l'interazione delle realtà territoriali che si occupano di socializzazione ad ogni livello, come comuni, centri per anziani, Rsa, associazioni della terza età e associazioni che si occupano delle disabilità.

Infatti, dentro un sindacato, chi meglio dei pensionati può capire il mondo della fragilità e del disagio? La solidarietà e la condivisione non sono valori (e necessità) solo del lavoro. Lo sono anche nella società in generale. Per quanto riguarda il nostro territorio, il suggerimento è stato raccolto soprattutto da Fausto Orsi, che si è impegnato nella promozione delle iniziative per la Valle Seriana.

Lo sforzo di allargare questo tipo di manifestazioni ad altri ambiti bergamaschi è storia recente. Ed è in questa circostanza che abbiamo potuto constatare una significativa e diffusa sensibilità a proposito di questi temi. I molti incontri che si sono resi necessari hanno infatti evidenziato non solo l'entusiasmo di molte strutture e associazioni, ma anche la disponibilità di diverse amministrazioni di contribuire in vario modo, ad esempio concedendo gli spazi a titolo gratuito.

Con queste iniziative intendiamo proporre alle comunità in cui viviamo di immaginare insieme una rete di relazioni e di opportunità che favoriscano l'incontro delle persone, la collaborazione di

istituzioni ed enti, la promozione di progetti a sostegno delle persone anziane e disabili in genere, sicuramente più fragili. Ci candidiamo inoltre a gestire e animare questa rete, promuovendo quelle azioni che rendono effettivi e fruibili i benefici di questa esperienza. Concretizziamo tutto questo costruendo relazioni attraverso una serie di attività ludiche, culturali, di servizio e di sostegno, diventando gli animatori sociali di una comunità che si attiva attorno al nostro progetto, trovando soluzioni condivise e partecipate.

In questo contesto è senza dubbio molto importante la consapevole propensione all'innovazione sociale del nostro sindacato, tesa al consolidamento della propria rappresentanza trovando nel contempo notevole soddisfazione nelle soluzioni dei problemi affrontati.

Soprattutto per quei lettori che da anni seguono queste iniziative, precisiamo che, a fianco del progetto di coesione sociale, all'interno dei Giochi non mancano gli appuntamenti già avviati in precedenza.

Una storia a sé, per esempio, è costituita dalla mostra di pittura e hobbistica denominata "Creatività nella persona anziana", che si svolge a **Calusco d'Adda** da oltre 20 anni. L'appuntamento è dal **7 al 14 maggio**, come sempre presso la sala civica. Questa mostra è molto sentita dalla comunità di Calusco e dalle sue istituzioni, e raccoglie opere realizzate con svariate tecniche artistiche e realizzate da decine di espositori. Per specifiche informazioni, telefonare allo Spi locale (035.3594630).

Una novità, ma sempre nell'ambito della pittura, sarà un'esposizione (a cura dell'Associazione artistica seriana) che terremo all'interno della **Fondazione Carisma**, la casa di riposo di via Gleno a Bergamo, dal **6 al 19 mag-**

gio. La struttura, da sempre aperta alla città, è stata ben lieta di dare la sua disponibilità ad ospitare le opere che, negli anni precedenti, venivano esposte nella sede provinciale della Cgil.

Tra novità e conferme, le iniziative del 2017 sono davvero molte e, mentre scriviamo, non tutto il calendario è perfezionato.

La Valle Seriana è sempre in prima linea, ma molti appuntamenti (tra laboratori creativi e mostre, gare di carte, ballo, bocce e pesca, rassegne canore, feste e spettacoli teatrali) riguardano la Valle Imagna, la Val Brembana, l'Isola e la Bassa. Per informazioni ci si può rivolgere alla propria lega Spi oppure telefonare a Mario Belotti (035.3594162 o 335.6092558).

Un'ultima segnalazione. A **Treviglio** ritorna la festa nella **Rsa "Anni sereni"**, che si svolgerà, per iniziativa dello Spi della Bassa e in particolare della lega di Fara d'Adda (035.3594710), il pomeriggio del **13 maggio**.

Queste iniziative fanno parte di un progetto più generale, quello dell'"Area Benessere", che lo Spi Cgil considera parte integrante della propria e specifica attività sindacale. Lo Spi ritiene infatti importante dare risposta alla domanda di socialità dei propri iscritti e favorire una migliore condizione psicofisica, anche promuovendo stili di vita corretti, sicuramente utili in un'età in cui si diventa più fragili.

È nostra convinzione promuovere questo progetto dedicando una parte del nostro impegno sindacale al benessere delle persone, cercando di dare risposte positive alle istanze che ci vengono inviate, cominciando dalla sempre più attuale richiesta di arricchimento del proprio bagaglio culturale, attraverso l'interesse verso spettacoli teatrali, musicali, cinema, musei, mostre.

È anche un modo, da parte dello Spi, di invitare i propri iscritti e i pensionati in genere ad approfittare delle nuove opportunità che la condizione non più lavorativa dà, opportunità per reinventarsi e scoprire una nuova condizione di vita, perché con il pensionamento ci sono ancora energie sufficienti per realizzare quegli interessi che durante la vita lavorativa sono stati accantonati. ■

Inaugurazione a Nembro

di Romano Alborghetti

L'ultimo sabato di febbraio abbiamo inaugurato, in via Bilabini 22, la nuova sede del Sindacato pensionati italiani di Nembro. È stato bellissimo vedere la nostra nuova sede stracolma di gente: nostri associati, autorità locali, rappresentanti di associazioni nembresi.

Bellissimo vedere tutte queste persone assiegate nei diversi locali attrezzati per svolgere le molteplici attività richieste al sindacato, al patronato, al servizio fiscale.

E ogni volta che ricevevamo le congratulazioni per come la sede si presenta al pubblico, il nostro entusiasmo aumentava: è più ampia, garantisce maggiore privacy, è ben attrezzata ed ha un ingresso meno pericoloso rispetto alla circolazione stradale.

Ovvio la soddisfazione per la presenza del neo eletto segretario generale della Cgil di Bergamo, del suo braccio destro in materia organizzativa, della neo eletta segretaria generale del Sindacato dei pensionati bergamaschi e dei colleghi della nuova segreteria, che hanno salutato i presenti evidenziando l'importanza del ruolo che lo Spi svolge nelle varie sedi locali.



Il sindaco di Nembro, nel suo breve intervento di saluto, ha rimarcato che il confronto con il sindacato, anche da posizioni diverse, è proficuo, perché sia l'Amministrazione comunale che il Sindacato dei pensionati hanno in comune il senso della collaborazione e del risultato verso i problemi della popolazione.

Come Spi-Cgil di Nembro, un grazie a tutti i partecipanti a questa semplice e significativa occasione, e, grazie a queste poche righe, un invito rivolto ai nostri associati: se avete qualche ora disponibile, la vostra collaborazione sarà ben accetta. Servirà solo attrezzarsi di un sorriso e di un po' di pazienza nell'ascoltare le molteplici incombenze "burocratiche" e le necessità serie che le persone devono affrontare. In particolare quando le risposte sono difficili da trovare, la nostra presenza e il nostro ruolo sono importanti per tutelare e assicurare chi si è rivolto a noi. ■

Campagna fiscale

Il 27 marzo è partita a Bergamo la campagna delle dichiarazioni dei redditi (mod 730) che si concluderà verso fine giugno.

Tutte le nostre sedi in questo periodo sono in piena attività. Per il 2017 non sono previste molte novità.

Le principali riguardano gli acquisti di abitazioni di classe energetica A e B rilevate direttamente da imprese edilizie e l'acquisto di arredi per giovani coppie. Consigliamo agli utenti interessati di informarsi prima presso le sedi del Caaf Cgil, in modo da arrivare poi all'appuntamento per la compilazione del 730 con tutti i documenti necessari, evitando così di dover andare avanti e indietro. Sempre allo scopo di evitare antipatici rinvii, quando si deve provvedere alla dichiarazione dei redditi per qualcuno che non può andare di persona, è meglio procurarsi i moduli per la delega e la privacy da far firmare al diretto interessato e la fotocopia del suo documento d'identità (valido). Il modulo può essere stampato dal sito www.assistenza fiscale.info/ oppure ritirato nelle sedi Spi e Cgil.

Come di consueto, si può prenotare il 730 di persona o telefonicamente, chiamando il numero verde 800121931 da telefono fisso, oppure 035.245744 da cellulare. È ora inoltre attivo il numero 035.19967070. ■



Non solo robot

Dal lavoro all'assistenza

di Gianni Peracchi – Segretario generale
Camera del lavoro di Bergamo

Uno dei temi che tutti quanti ci troveremo ad affrontare in un futuro assai prossimo è quello di una nuova rivoluzione del lavoro. Qualcuno la definisce la quarta rivoluzione – dopo quella industriale, dell'informazione e della rete – e riguarderà in misura maggiore o minore quasi tutti i settori lavorativi.

È, per semplificare molto, la sostituzione del lavoro dell'uomo con quello delle macchine, dei robot, sempre più sofisticati



ed innovativi. Nel settore manifatturiero si parla di industria 4.0, ma anche nella pubblica amministrazione o nel commercio si vedono già oggi gli effetti di questo processo che sta venendo avanti: se qualcuno ha visto da internet come vengono caricate e preparate le merci nei magazzini di Amazon se ne può rendere benissimo conto. Nei filmati non si vede traccia di operai in carne ed ossa, ma è tutto meccanizzato e robotizzato. Nelle casse di diversi supermercati già oggi non ci sono più le cassiere e il conto è fatto automaticamente. E si potrebbe continuare a lungo con altri esempi. Questo processo, da una parte comporterà nuove opportunità di lavoro, con diversi e più sofisticati impieghi, ma dall'altra, in prospettiva, produrrà probabilmente una diminuzione dei volumi occupazionali. Quindi fin da oggi è bene prepararci per questa evenienza, governando i processi di trasformazione ed evitando di subirla; progettando reti di protezione e di welfare per coloro che non potranno avere il lavoro o che lo avranno in misura assai inferiore ad oggi.

Il 17 marzo scorso alla Borsa Merci la Cgil di Bergamo ha promosso un incontro che, davanti a una platea attenta e interessata, ha affrontato questi temi con Antonio Misiani, deputato, Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, Massimo Balzari della Cgil regionale, Stefano Malandrini, responsabile delle relazioni sindacali per Confindustria Bergamo; le conclusioni sono state affidate a Vincenzo Colla, da poco entrato a far parte della segreteria della Cgil nazionale, responsabile, tra l'altro, del progetto Cgil su industria 4.0.

Ma che c'entra tutto questo – direte voi – con i pensionati? In qualche misura c'entra, eccome. Innanzitutto, perché qualcuno immagina un processo di robotizzazione anche di una parte dell'assistenza alla persona, alle persone anziane in modo particolare. Anche lo Spi nazionale si era occupato di questo tema, parlando di robot che potevano aiutare gli anziani in casa per il disbrigo di piccoli lavori domestici.

Ma qui, se permettete, io credo che l'assistenza di natura personale relativa ad aspetti sanitari, socio assistenziali, di cura e di compagnia difficilmente potrà essere sostituita dalle macchine. Anzi, proprio per questa ragione, penso che il tempo di lavoro liberato (grazie alle macchine) nel terziario, nel manifatturiero ed in molti altri settori possa essere riconvertito in servizi alla persona, accudimento, lavori ecologicamente e socialmente utili e sostenibili. L'aumento dell'invecchiamento della popolazione, con tutto quello che porta con sé, necessita di interventi e lavori che avranno nel fattore umano e non nei robot il loro livello migliore di qualità. Certamente questo implica il reperimento di risorse pubbliche per il lavoro e per la sostenibilità stessa di un sistema sanitario e previdenziale universalistico. Quindi un radicale ripensamento dei carichi fiscali. Qualcuno sta già pensando di tassare maggiormente le rendite ed anche il lavoro dei robot. Forse, in futuro, non sarà più un'utopia. ■

Fisco e affitti

Confermate le detrazioni

di Giacomo Pessina

La casa e i suoi costi sono spesso un problema, anche in una provincia come quella bergamasca. Gli affitti non sono sempre sostenibili, specie in un periodo come quello attuale, e l'edilizia sociale non è in linea con i bisogni reali del territorio.

È quindi importante segnalare che anche quest'anno sono confermate le detrazioni fiscali per gli inquilini. Tali detrazioni sono di diversa entità e variano sulla base del reddito del titolare del contratto di locazione e della tipologia dell'immobile (edilizia sociale, contratti in regime convenzionale, contratti di libero mercato).

Vediamo brevemente i tre casi.

Edilizia sociale. Gli inquilini assegnatari di un alloggio di edilizia sociale (oltre 10.000 in Bergamasca, di cui oltre 6.000 case Aler e circa 4.000 case comunali) possono godere della detrazione prevista dalla legge 80/2014. Si tratta

di una misura introdotta nel 2014 che prevede una detrazione pari a 900 euro se il reddito complessivo è inferiore a 15.493,71 euro, oppure 450 euro se il reddito complessivo è compreso tra 15.493,71 e 30.987,41 euro.

Contratto di locazione in regime convenzionale. In questo caso gli inquilini possono beneficiare di una detrazione pari a 495,80 euro (reddito complessivo inferiore a 15.493,71 euro) oppure 247,90 euro (reddito complessivo tra 15.493,71 e 30.987,41 euro).

Contratto di locazione in libero mercato. Per questo tipo di contratto la detrazione è pari a 300 euro (reddito complessivo inferiore a 15.493,71 euro) oppure 150 euro (reddito complessivo tra 15.493,71 e 30.987,41 euro).

In tutti i casi, per usufruire della detrazione, il canone di locazione deve riguardare l'abitazione principale.

La detrazione spetta anche se

l'intestatario è "incapiente" ai fini fiscali, cioè anche se ha un reddito complessivo (riferito all'anno 2016) inferiore a 7.750 euro, purché in possesso di un reddito da lavoro o da pensione. Il reddito complessivo è quello del solo intestatario del contratto di locazione: non sono da calcolare eventuali altri redditi del coniuge o dei figli. **Per beneficiare di tale detrazione è necessario presentare la dichiarazione dei redditi** tramite la compilazione del modello 730 o del modello Unico.

I documenti necessari sono la Certificazione unica 2017 (ex Cud), il contratto di locazione registrato e, nel caso di edilizia sociale, la specifica dichiarazione rilasciata dall'Aler o dal Comune che attesti che si tratta di un "alloggio sociale".

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Sunia (035.3594390) e alle sedi Spi di città e provincia. ■

Pietre e sentieri

di Marcello Gibellini

Se siete degli sportivi, per il **13 maggio** segnatevi l'appuntamento con la 15ª camminata alla Malga Lunga sul **Sentiero Caslini**. Un appuntamento con la nostra storia per la libertà, riconquistata anche grazie alla Resistenza e pagata con la vita di molti partigiani, tra cui appunto anche il Caslini. Quest'anno l'Anpi di Scanzorosciate, che organizza questo evento con la collaborazione dello Spi, vuole evidenziare un protagonista giovanissimo di quelle vicende: Luigi Algeri.

Aveva 13 anni, famiglia di contadini di Scanzo, faceva spesso da staffetta per gruppi di partigiani. In una di queste missioni sui colli della Gavarnia incrociò il fuoco fascista che gli massacrò le gambe. Ferite gravissime che lo segnarono per il resto della vita. Morì a 41 anni nel 1963. L'Anpi di Scanzo ha dedicato a lui, come agli altri 14 partigiani del comune, le ormai famose "pietre d'inciampo", collocate nella piazza della Costituzione dove sorge il Municipio.

Cosa sono le "pietre d'in-

ciampo"? Personalmente le ho scoperte qualche anno fa a Düsseldorf. Un sampietrino ricoperto da una lamina d'ottone, collocato in un marciapiede, davanti alla casa di una persona catturata, imprigionata e poi sterminata in qualche lager nazista. Vi è impresso il nome della vittima, la data di nascita, il luogo e la



data della sua uccisione. Vi ho appunto inciampato. Non con i piedi, ma con il cuore e la testa, la curiosità e il pensiero. Una sferzata per una rinnovata determinazione perché nulla di simile si possa ripetere.

L'ideatore di questi "inciampi" (stolpersteine) è un artista tedesco, Gunter

Demnig, che ne ha posti i primi a Colonia e poi nelle principali città tedesche, dedicandoli agli Ebrei imprigionati ed "evaporati" nei campi di concentramento. L'iniziativa è arrivata in Italia, dove si è estesa anche a persone legate alla Resistenza antifascista.

Roma, Milano, Bari, Torino e altre città, fino appunto a Scanzorosciate (primi nella Bergamasca) e poi a Premolo. Lassù, a Premolo, è stata dedicata a Don Antonio Seghezzi, assassinato a Dachau; si era consegnato volontariamente ai Tedeschi per evitare rappresaglie contro l'Azione cattolica di cui era responsabile.

Dunque, anche quest'anno, il secondo sabato di maggio, ritrovo alle ore 7 in via Monte Bianco a Ga-

varno di Scanzo. Per informazioni, telefonare allo 035.3594150 (Barbara).

Sempre a proposito dei valori in cui ci riconosciamo, ricordiamo l'appuntamento con le celebrazioni del **25 Aprile** e del **1° Maggio**, ormai imminenti. Ci vediamo, come sempre, sul piazzale della stazione di Bergamo. ■